



PUNTO VOCAZIONALE GIOVANISSIMI: #SEGUIMI

PONTIFICIO SEMINARIO ROMANO MINORE



ITINERARI EDUCATIVI

DIOCESI DI ROMA



Ha senso oggi, in questa nostra epoca, spendere tempo ed energie per far scoprire ai giovani adolescenti il valore immenso della propria vocazione? E vocazione in senso ampio, prima di tutto alla vita, questa vita che spesso i ragazzi non riescono a decifrare, davanti alla quale si sentono inadeguati e troppe volte ne hanno paura come se fosse un gigante da affrontare e per giunta con delle armi che non hanno o che non sanno usare. E ancora, ha senso fare un percorso verso la riscoperta del proprio Battesimo, che lo sappiamo, la maggioranza dei ragazzi ha ricevuto da piccoli e davanti al quale spesso non si riconoscono, semplicemente perché forse nessuno glielo ha spiegato? Ne vale la pena mettersi a parlare di questo “sigillo” che abbiamo ricevuto e che nessuno può più portarci via, grazie al quale, i nostri nomi sono scritti per sempre sul “citofono” della porta della casa di Dio? (cfr Lc 10,17). Ci chiediamo se nella società attuale, con i mille problemi che assillano la Chiesa e soprattutto guardando gli adolescenti, a volte così immaturi, così piccoli forse, per farsi le grandi domande della vita, ci chiediamo se ne vale la pena, fargli scoprire che Dio da sempre ha pensato per loro un percorso verso la vita matrimoniale, consacrata o sacerdotale, cammino che con l’aiuto della Chiesa potranno percorrere e nel quale si gioca la loro felicità. O se non è per caso un accelerare troppo i tempi, i loro tempi, quelli dei ragazzi? È bene aspettare che i ragazzi maturino, diventino uomini e donne capaci di scegliere e di ascoltare la voce dello Spirito in modo più consapevole? Oppure, forse è meglio, che i giovani vengano accompagnati, già da adolescenti a riconoscere la voce del Signore per poi essere in grado di seguirla evitando di essere catturati da mille altre voci? E dunque, una pastorale vocazionale adolescenziale ha senso? Ne vale la pena?

Se stiamo scrivendo questo “Progetto Educativo”, forse crediamo che ne vale davvero la pena. In verità, noi crediamo che ne vale sempre la pena, proporre mete alte ai giovani, perché è questo il compito della Chiesa; si certo, si tratta di andare contro corrente e in una società, che non fa altro che insegnare ai nostri giovani a volare basso, noi ci proponiamo l’obiettivo di volare alto, di proporre un Vangelo “sine glossa” come direbbe San Francesco, perché i nostri ragazzi vogliono e sanno volare alto e hanno fame di qualcuno che creda in loro.

Di cosa hanno dunque bisogno i ragazzi di oggi? Domanda ardua e di difficile risposta? Forse, a costo di sembrare banali, i ragazzi hanno bisogno di Cristo! Sì, senza ombra di dubbio hanno bisogno di Lui, di Gesù; un giovane come loro, che è cresciuto in una famiglia e in una comunità concreta, che ha respirato la bellezza di una casa, del vivere insieme, condividendo difficoltà e gioie.

Ed è proprio questo il cuore di questo Progetto Educativo: avere l’audacia, nell’umiltà, di dare ai giovani una casa, dove possano sentirsi amati e accompagnati nel percorso che un giorno li porterà ad abbracciare la propria vocazione. Vivere insieme dei momenti importanti, nella fraternità, nello studio, nella preghiera, nel tempo libero, nel gioco, significa infatti, formare ragazzi e ragazze centrati su Cristo e non egocentrici, ragazzi che potranno dare sicuramente un contributo bello e importante alla società e alla nostra diocesi.

“Si, c’è nel cuore di ognuno dei ragazzi di questa città un desiderio profondo di Dio, un’anima che esprime questo desiderio in mille maniere diverse: voglia di raccontarsi, di sperimentare, di provare “la vertigine”; bisogno profondo di stare con gli altri, di superare l’isolamento, di trovare accoglienza e punti di riferimento tra gli adulti; rifiuto dei formalismi, delle relazioni non autentiche, degli spazi rigidi e non vitali, perché si è alla ricerca di un’appartenenza, di un nuovo modo di stare al mondo, di pensarsi, di agire. Una nostalgia di Dio trapela persino in molti di coloro che dicono di non credere in nessun tipo di religione o di filosofia: più che di un rifiuto di Dio si tratta di una presa di distanza da un certo modo di vivere la vita cristiana appreso nelle stanze del catechismo parrocchiale e che ora, a questi adolescenti, non dice più niente perché non c’entra quasi nulla con quello che vivono”¹

¹Card. Angelo De Donatis, Conclusioni del Convegno Diocesano – 18 settembre 2017

Sperimentiamo ogni giorno queste parole ed è per questo che crediamo che l'animazione vocazionale deve divenire sempre più corale, di tutta la comunità ecclesiale e per tutte le vocazioni in ogni fase della vita. Crediamo infatti, che la pastorale non può che essere vocazionale. Intesa in maniera corretta, tutta l'azione della Chiesa è vocazionale, in quanto deve conservare l'attenzione alla crescita integrale della persona per introdurla, custodirla, farla crescere nella relazione con Dio, nella sua personale storia di salvezza, perché tutti divengano pietre vive a edificazione del Regno (cfr. 1Pt 2,5).

Sono i ragazzi stessi, che ricordano a noi educatori lo scopo primario del nostro ministero, che suscitano in noi un rinnovato desiderio di prendersi cura, di accompagnare, di far crescere nella fede che dà la vita (cfr. Gv 17,3) e rimanda alla vita stessa delle nostre comunità, alla riscoperta della vivacità di quell'annuncio che sappiamo capace di generare; ci invita ad assumere la nostra paternità e la nostra maternità, che è davvero feconda per tutti, laddove acquisita ed esercitata. È da questo desiderio, dall'essere padri e madri fecondi per i nostri ragazzi che nasce il Progetto del Punto Vocazionale Giovanissimi, per non vedere i ragazzi sempre alla finestra perché annoiati, perché lontani e disinteressati alla vita di fede, semplicemente perché molte volte non siamo capaci di far entrare Gesù nella loro vita e come il giovane Eutico degli Atti degli Apostoli, si addormentano, cadono giù e muoiono dentro. (cfr At 20,7-12)

Con questo progetto vogliamo essere come Paolo, *“lasciare tutte le altre occupazioni, scendere al piano terra, lì dove si trova il giovane Eutico esanime, buttarci addosso a lui per abbracciarlo e ridonargli la vita dello Spirito”*². Dunque, una casa aperta a tutti i giovani e che ricordi e ri-educi noi educatori a *“fare casa con il Signore, sull'erba verde della riva del lago, dove - ogni ragazzo - possa ricevere di che nutrirsi: il buon pane e il pesce, simboli della parola di Dio”*. Sentiamo infatti che *“a noi, è stato dato un cesto pieno di pane e di pesce e ci è stato detto: Voi stessi date loro da mangiare: è la grazia di evangelizzare”*³.

IL PUNTO VOCAZIONALE GIOVANISSIMI

L'esperienza residenziale del Seminario Minore di Roma che ha formato generazioni passate di tanti ragazzi che poi hanno abbracciato la vita sacerdotale o anche matrimoniale, si è, per il momento, conclusa. Non bisogna però dimenticare che sono stati tanti anni di grazie e di doni ricevuti e messi a disposizione delle famiglie e della Diocesi di Roma. È bello e spiritualmente valido fare memoria, per capire da dove si viene, da dove si è partiti ma soprattutto per dirigersi poi dove soffia il vento dello Spirito. Ci siamo resi conto in questi anni, che l'esperienza residenziale classica del Minore stava diventando anacronistica, difficile da spiegare alle famiglie e da sostenere per i ragazzi stessi, che invece chiedevano un'altra modalità di accompagnamento seria, per aiutarli a portar fuori quel desiderio di bene che ognuno sente in fondo al proprio cuore. Ed allora l'idea del PUNTO VOCAZIONALE GIOVANISSIMI, altresì detto **PVG**. È frutto dei formatori ma soprattutto appartiene a loro, ai nostri adolescenti. Nasce nel settembre del 2021 e nei primi due anni, è stato portato avanti insieme alla comunità classica residenziale. Ora che questa modalità non c'è più, guardando indietro, ci rendiamo conto che lo Spirito di Dio ha guidato il nostro cammino e che ora, noi insieme ai giovanissimi che ne fanno parte, pensiamo al PVG come una comunità a dimensione familiare, non tanto riguardo ai numeri quanto al clima. Una comunità aperta ai giovani di tutta la diocesi, i quali possano trovare e respirare nel PVG del Seminario Minore la loro casa, dove possano scorgere la grandezza e la varietà della Chiesa e della nostra diocesi, dove possano scoprire la bellezza dell'ecclesialità; dove possano esprimersi nella libertà e dove possano sentirsi amati, ascoltati e accompagnati dagli adulti, affinché possano affrontare le loro paure, le ansie e le difficoltà che ogni ragazzo ha, specie nell'età adolescenziale. Sappiamo che

²Card. Angelo De Donatis, Conclusioni del Convegno Diocesano – 18 settembre 2017

³Card. Angelo De Donatis, Convegno Diocesano - 24 Giugno 2021

uno dei grandi problemi dei ragazzi è la solitudine ma questa non è scritta nel disegno della creazione perché l'uomo è creato insieme (cfr. Gen 1,27). Ecco allora il bisogno di una casa dove la crescita umana e spirituale è fatta di incontri, di serate insieme, di pasti condivisi, di ritiri, di fratellanza, di amicizia, di Vangelo.

A CHI È RIVOLTO?

Sono coinvolti tutti i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado, che vogliono fare un'esperienza di fede all'interno di un gruppo di riferimento che non sia solo quello parrocchiale o legato a qualche movimento ma diocesano, dove possono respirare la Chiesa più grande, quella della nostra diocesi. Crediamo che l'esperienza della ecclesialità sia essenziale e formativa in un mondo dove ormai essere cristiani è una scelta controcorrente. Inoltre, molti sono i ragazzi che entrano a far parte del PVG pur non frequentando nessuna parrocchia o perché non trovano all'interno della comunità un gruppo giovanile oppure perché semplicemente non si trovano a proprio agio. Il PVG intende dare a tutti questi ragazzi l'opportunità di ascoltare quelle Parole di vita eterna che plasmano e che indirizzano la vita verso la gioia e la felicità duratura, scoprendo quale sia il sogno che da sempre Dio ha per ognuno di loro, la propria vocazione. È evidente che si comincia prima con la vocazione alla vita, per poi passare alla vocazione cristiana e poi alla vocazione matrimoniale, sacerdotale o alla vita consacrata.

I ragazzi sono divisi per fasce di età:

Gruppo David: per i ragazzi e le ragazze della prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Gruppo Talità Kum: per i ragazzi e le ragazze della seconda e terza classe della scuola secondaria di primo grado.

Gruppo #Seguimi: per i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di secondo grado.

I ragazzi del PVG frequentano la casa mensilmente impegnandosi spesso con dei week end oppure anche con delle giornate singole. In particolare, vengono fatte diverse proposte, tra le quali:

- **Le Giornate insieme:** il sabato o la domenica quando i ragazzi sono liberi da impegni scolastici
- **I Ritiri** nel fine settimana, dove i ragazzi potranno respirare la casa del PVG e approfondire la loro fede. Organizzati soltanto per e con il PVG o anche con adolescenti di altre parrocchie, in collaborazione con i loro sacerdoti e i catechisti, sono momenti formativi necessari, sia per i ragazzi del PVG che per i ragazzi delle parrocchie o anche delle scuole.
- **I venerdì del gruppo #Seguimi:** Per gli adolescenti più grandi, delle superiori, c'è la possibilità di vedersi ogni settimana, il venerdì. Nasce dalla richiesta di alcuni ragazzi che desideravano incontrarsi più spesso, per ascoltare e meditare la Parola di Dio e fare qualcosa di pratico per i giovani della loro età. È germogliata così, per esempio, l'esperienza del "Vangelo social", brevi video, sul Vangelo della domenica, realizzati dai ragazzi del PVG, pubblicati poi sui social e visti da tanti giovani.
- L'esperienza delle "**Settimane di Fraternità Residenziali**" per piccoli gruppi. Sono settimane straordinarie ma vissute nell'ordinarietà della vita quotidiana; si sono rivelate negli ultimi anni, una proposta molto apprezzata dai ragazzi, dalle quali sono nati percorsi di fede seri e importanti, dove alcuni ragazzi si sono avvicinati per la prima volta alla fede e hanno pensato di ricevere il dono del Battesimo, dove altri invece hanno approfondito la loro fede e la loro vocazione. Al mattino vanno normalmente a scuola e nel pomeriggio dopo il giusto spazio allo studio, ci sono momenti di riflessione, di preghiera, testimonianze o esperienze di volontariato. Grande importanza hanno anche i pasti, a volte preparati insieme e le altre attività ludiche o formative serali.
- **Le missioni nelle parrocchie.** Momenti molto belli dove i nostri adolescenti vengono a contatto con i loro coetanei e dove possono portare una ventata d'aria fresca nella parrocchia, una

esperienza comunitaria che li porta ad esprimersi senza paura sul loro essere cristiani. *"Se sappiamo ascoltare quello che ci sta dicendo lo Spirito, non possiamo ignorare che la pastorale giovanile dev'essere sempre una pastorale missionaria. I giovani si arricchiscono molto quando superano la timidezza e trovano il coraggio di andare a visitare le case, e in questo modo entrano in contatto con la vita delle persone, imparano a guardare al di là della propria famiglia e del proprio gruppo, cominciano a capire la vita in una prospettiva più ampia. Nello stesso tempo, la loro fede e il loro senso di appartenenza alla Chiesa si rafforzano."*⁴

- **Serate Matteo 25.** Esperienze di volontariato e di servizio, molto apprezzate e richieste, soprattutto dedicate ai senza tetto di piazza san Pietro.
- L'esperienza dei **Campi Estivi**, fonte preziosissima di approfondimento della propria fede e della propria vocazione.
- Il PVG eredita inoltre, dalla tradizione del Seminario Minore, la cura per i ministranti della diocesi, organizzando alcuni incontri durante l'anno, i cosiddetti, "**Incontri Diocesani per i Ministranti**", mettendoci attenzione e impegno perché da sempre, bacino di vocazioni.

CRITERI DI AMMISSIONE

Il PVG accoglie tutti i ragazzi che vogliono e che accettano di fare un cammino di fede basato sulla scoperta o ris-scoperta della vocazione alla vita, alla fede cristiana e alla vocazione specifica che Dio ha già in serbo per ognuno di loro.

I criteri di ammissione sono:

- La richiesta del ragazzo e della ragazza in dialogo con i propri genitori.
- La volontà di fare il percorso di fede proposto, partecipando agli incontri e assicurandone la presenza per almeno i 3/4
- La disponibilità di accettare le regole del PVG e la correzione da parte dei formatori.
- La fiducia da parte del ragazzo ma anche dei genitori verso gli educatori del PVG
- I ragazzi potranno essere intercettati dagli educatori del PVG, oppure presentati da un sacerdote, un catechista, una consacrata, un insegnante di religione o altro educatore. Potrà farne richiesta anche il ragazzo stesso o i suoi genitori.
- Possono frequentare il PVG anche ragazzi non battezzati e che chiedono di avvicinarsi alla fede cattolica.

I SOGGETTI COINVOLTI

- Il responsabile e gli educatori della comunità del PVG si impegneranno ad accompagnare e sostenere i ragazzi lungo il cammino di fede con una proposta formativa adeguata e coinvolgente, con l'ascolto e la disponibilità di donare il proprio tempo ai ragazzi ma anche di rispettare i loro tempi; di accompagnarli nell'impegno allo studio, nel proporre iniziative culturali, nel farli immettere nel tessuto e nelle relazioni diocesane attraverso le varie iniziative che verranno proposte loro.
- Le famiglie dei ragazzi saranno coinvolte e accompagnate con incontri riservati solo a loro.
- Ci saranno anche giovani universitari e catechisti che doneranno il loro tempo per accompagnare i ragazzi alla scoperta della vocazione così come indispensabili saranno figure di sposi appositamente scelti per essere da supporto ai formatori del Seminario.
- Saranno naturalmente anche coinvolti il sacerdote, il catechista o altro educatore che ha presentato il ragazzo o la ragazza.

⁴ Papa Francesco, Esortazione apostolica post-sinodale, *Christus Vivit*, n. 240

Il gioco

Non dobbiamo essere troppo “spirituali” e dimenticare che il gioco è invece parte integrante della crescita di ogni ragazzo. È nel gioco e nel divertimento che il ragazzo impara a relazionarsi con gli altri e ad essere sé stesso. Per questo, parte necessaria dell’esperienza saranno i giochi di squadra o di gruppo.

La preghiera

La maggior parte degli adolescenti purtroppo non sa pregare e lo ritiene inutile. Far scoprire invece la bellezza della preghiera è di fondamentale importanza affinché i ragazzi diventino uomini e donne responsabili, capaci di dare il loro contributo al mondo. I ragazzi impareranno ad utilizzare la Liturgia delle ore, per le lodi e la compieta, ad ascoltare e a meditare la Parola di Dio con brevi momenti di silenzio e condivisione. La Messa domenicale sarà particolarmente curata e a misura di ragazzo. Saranno, inoltre, assicurati eventuali colloqui spirituali con i formatori e il Sacramento della Riconciliazione.

Piccoli momenti di vita in comune

Sia durante le giornate che durante i weekend e maggiormente durante le settimane di fraternità, la vita in comune per le motivazioni già esplicitate, sarà attenzionata ed è grazie proprio a questa forma così antica nella vita della Chiesa che gli adolescenti vogliono tornare. Non si è scoperto nulla di nuovo ma ciò è totalmente nuovo, in una società in cui i nostri ragazzi passano molto tempo da soli.

Attenzione allo studio

Anche se nel PVG lo studio è marginale perché gli appuntamenti sono nei fine settimana, gli sarà data però una particolare attenzione lasciando, se necessario, che ci sia un tempo per i ragazzi per finire gli eventuali compiti rimasti.

La cura di sé

Anche questo aspetto sarà attenzionato, per cercare di mettere ordine nella vita degli adolescenti a volte caotica. Sarà importante quindi curare la propria persona, i propri interessi, lo sport, il proprio benessere personale e non ultimo anche la propria stanza condivisa con altri ragazzi.

Il servizio

Fare volontariato fa bene, ci sono diversi studi che lo attestano. Chi lo fa *“ha molte probabilità di essere un ragazzo “flourishing” ossia di sentirsi realizzato, motivato e connesso con gli altri.... Il volontariato favorisce la costruzione di relazioni e rappresenta la possibilità di entrare nella sfera dell’altro. E entrare nella sfera dell’altro permette, non solo di sentire quello che l’altro sente, che di per sé è un arricchimento, ma favorisce anche il controllo delle proprie emozioni, la gestione delle frustrazioni e della propria infelicità. Tutto questo fa bene alla mente e al corpo. E a qualunque età ma nel caso dei più giovani è anche una esperienza formativa”*⁵. Tutto questo è a livello umano, ed è già tanto, ma noi come Chiesa, vogliamo scendere anche al livello spirituale e nell’altro vedere Cristo, che sia un povero, un malato, un bambino o più semplicemente il mio compagno di cammino ed insieme a lui, mettersi a disposizione lì dove c’è bisogno, nella pulizia degli ambienti della casa, nel cucinare, nel lavare i piatti, nell’apparecchiare la tavola, nel servizio liturgico. Vedere l’altro non come altro da me ma come parte di me, come fratello sul quale mi chino e gli offro ciò che ho, anche solo un sorriso. Questo fa uscire i ragazzi dall’autoreferenzialità, tipica dell’età adolescenziale e li fa maturare come persone e come cristiani. *“L’unica occasione, l’unico momento in cui è lecito guardare una persona dall’alto in basso, è per aiutarla ad alzarsi. Quante volte, quante volte, vediamo persone che ci guardano così, sopra le spalle, dall’alto in basso! È triste. L’unico modo, l’unica situazione in cui è lecito guardare una persona dall’alto in basso è...ditelo voi... forte: per aiutarla ad alzarsi”*⁶. Queste parole di Papa Francesco alla GMG di Lisbona sono rimaste seriamente impresse nella mente e nel cuore dei nostri adolescenti che

⁵ “Ragazzi fate volontariato, sarete meno ansiosi e più felici”, Quotidiano La Repubblica, 11 giugno 2023

⁶ Papa Francesco, “XXXVII GMG - Veglia con i giovani”, Parque Tejo, Lisbona, 5 agosto 2023

erano lì ad ascoltarle e a fare l'esperienza straordinaria della Giornata Mondiale della Gioventù. Nascono anche così le "Serate Matteo 25" dove i ragazzi, la sera vanno a visitare i senza tetto di piazza San Pietro. È una esperienza molto formativa e per questo molto richiesta.

Man mano che i ragazzi crescono verrà loro richiesto qualche momento formativo in più, qualcuno potrà diventare animatore del PVG, qualcun altro animatore diocesano o educatore. Gli steps sono necessari, educativi e fanno crescere il ragazzo nella consapevolezza di sé. Alla conclusione del percorso, cioè finito il 5° anno delle superiori, il ragazzo avrà un bagaglio formativo importante e confrontandosi con l'equipe formativa del PVG e con il parroco, potrà rimanere legato al PVG attraverso l'impegno di catechista o potrà assumere un impegno in diocesi o comunque essere preso in carico dalla pastorale vocazionale dei giovani - adulti.

LA COMUNITA' VOCAZIONALE ADOLESCENTI

All'ingresso del Seminario troviamo questa citazione a noi tanto cara: *"Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: "Ma chi sono io?". Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: "Per chi sono io?" Tu sei per Dio, senza dubbio. Ma Lui ha voluto che tu sia anche per gli altri, e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi che non sono per te, ma per gli altri"*⁷.

Il Signore chiama, non si è stancato e non ha mai smesso, siamo forse noi a non trovare più le modalità per ascoltarlo.

La proposta residenziale del Seminario Romano Minore, così come era pensata nel passato è, come abbiamo detto, per il momento, conclusa, ma Dio non smette di chiamare giovani adolescenti a seguirlo.

È Vero, i ragazzi, oggi, praticano assiduamente lo sport e questo assume un valore molto importante nella loro giornata, inoltre gli impegni scolastici sono molto pressanti e occupano notevolmente i pomeriggi dei ragazzi. Molte sono le famiglie che fanno fatica a separarsi dai figli o che non li reputano abbastanza maturi da lasciarli andare. Le famiglie invece con genitori separati fanno particolarmente fatica ad organizzarsi. Cosa fare allora di fronte alla richiesta diretta o indiretta di adolescenti che sentono dentro di loro un germoglio vocazionale sacerdotale? La proposta della semi-residenzialità, iniziata a settembre 2023, ha trovato consensi, perché vista come meno impegnativa, graduale ma ugualmente profonda e soprattutto può far riflettere i ragazzi sulle domande vocazionali che affiorano al loro cuore. I ragazzi frequentano la Comunità Vocazionale Adolescenti (CVA), una settimana al mese, da domenica a domenica, comprendendo in questo periodo anche gli incontri del Punto Vocazionale Giovanissimi che loro stessi non vogliono lasciare, in quanto li sentono formativi sia a livello umano che spirituale.

CRITERI DI AMMISSIONE

Il ragazzo può essere presentato da un sacerdote, un consacrato, un catechista della parrocchia o comunità di appartenenza o dal proprio insegnante di religione. In ogni caso il ragazzo deve comunque passare un periodo formativo nel PVG, dove conoscerà altri ragazzi che come lui stanno approfondendo un cammino vocazionale in senso ampio. Se poi dopo questo periodo di conoscenza della comunità del PVG e di conoscenza reciproca anche con i formatori, il ragazzo manifesta ancora il desiderio di entrare a far parte della CVA, allora, dopo un colloquio e un confronto sereno, con i formatori, potrà essere accolto nella comunità, sempre con il consenso dei genitori e sentendo il parere dell'educatore che l'ha presentato.

⁷ Papa Francesco, *Esort. Ap. post-sinodale, Christus Vivit*, n. 286

Il ragazzo dovrà inoltre manifestare il desiderio di mettersi in gioco, di avere un rapporto con Dio nella preghiera, nella Messa domenicale e nella Confessione. Se non è inserito in un gruppo parrocchiale, i formatori provvederanno ad inserirlo nella sua parrocchia di appartenenza o una limitrofa, prendendo contatto con il parroco o con un catechista di riferimento.

Sarà molto importante la qualità delle relazioni del ragazzo. In particolare, i formatori faranno attenzione a che il ragazzo abbia amicizie sia maschili che femminili, che abbia un buon dialogo con loro, che sia inserito nel gruppo classe, che il suo cammino di crescita sia quello di un normale adolescente.

I formatori, inoltre, saranno attenti a che il ragazzo impari a prendersi cura di sé stesso, avendo un buon rapporto con il proprio corpo, sia dal punto di vista alimentare che affettivo. Sarà importante, inoltre, che il ragazzo impari a riconoscere i propri limiti, che affronti e accetti la crescita del proprio corpo e che viva con serenità la propria mascolinità. È altresì apprezzabile che il ragazzo si impegni con responsabilità nello studio e nelle sue attività formative, che sia collaborativo e che abbia quella docibilitas necessaria per lasciarsi guidare dai propri formatori.

I CAPISALDI

I capisaldi sono più o meno gli stessi del PVG ma vissuti in modo più approfondito e più specifico.

La vita in comune

È la vita in comune che forma a livello umano e anche spirituale un giovane e sappiamo quanto sia importante oggi far sperimentare ai ragazzi la comunità, lo stare insieme in semplicità, contribuendo a formare ragazzi non autoreferenziali ma chinati sull'altro, magari sul fratello che fa più fatica e sarà proprio nell'aiutarlo che i ragazzi scopriranno che c'è più *“gioia nel dare che nel ricevere”* (At 20,35).

Il servizio

La vita in comune, oltre a far nascere nuove e profonde amicizie è anche avviamento al servizio; in comunità il ragazzo imparerà quest'arte, ponendo particolare attenzione al servizio liturgico, al riordino degli ambienti comuni, alla pulizia della stanza, al servizio a tavola, a collaborare con gli altri intessendo rapporti di sincera e profonda amicizia. Non mancheranno esperienze di volontariato dove i ragazzi potranno uscire dalla autoreferenzialità e imparare a mettere a disposizione i loro talenti e il loro tempo a servizio degli altri, soprattutto i più piccoli, i più deboli, i poveri.

La preghiera

“Signore insegnaci a pregare” (Lc 11,1). I ragazzi non sanno più pregare anzi molti ritengono che sia superfluo. Eppure, siamo convinti che l'incontro con il Signore Gesù attraverso tempi quotidiani di silenzio, di ascolto della Parola e di partecipazione alla vita liturgica rimanga decisivo per la maturazione umana e spirituale del ragazzo e per il suo discernimento vocazionale. Naturalmente i tempi di preghiera saranno proposti nelle forme adeguate all'età e al cammino di fede dei ragazzi: in comunità si pregherà insieme al mattino e alla sera con lodi e compieta; la Celebrazione Eucaristica sarà il cuore della giornata tranne nel giorno in cui verrà proposta la Lectio Divina, insegnare all'adolescente, infatti, a rapportarsi e ad ascoltare la Parola di Dio, è di fondamentale importanza per la sua crescita umana e spirituale. Una volta a settimana, inoltre, l'adolescente resterà davanti al Signore nell'adorazione Eucaristica. Oltre al confronto sereno con i formatori, la comunità formativa mette a disposizione dei ragazzi un sacerdote per la direzione spirituale e il Sacramento della Riconciliazione.

Lo Studio

Nella grande e fornita biblioteca del Seminario, il ragazzo avrà un tempo adeguato allo studio dove potrà confrontarsi con i compagni ma anche con i formatori per un eventuale aiuto. Il giovane non si limiterà ad apprendere delle nozioni ma imparerà a riconoscere ciò che lo appassiona e ciò verso cui

si sente più portato, a scoprire quindi i propri talenti; una buona parte dei nostri pomeriggi saranno quindi dedicati allo studio.

Testimoni più che maestri

Ci sarà anche il tempo di interagire con vari testimoni che di volta in volta verranno invitati o viceversa sarà la comunità che porterà la propria testimonianza nei gruppi giovanili delle parrocchie.

Gioco e Sport

Occorre approfondire la stretta relazione che esiste tra lo sport e la vita, perché possano illuminarsi a vicenda, *“affinché lo sforzo di superarsi in una disciplina atletica serva anche da stimolo per migliorare sempre come persona in tutti gli aspetti della vita. Tale ricerca ci mette sulla strada che, con l'aiuto della grazia di Dio, ci può condurre a quella pienezza di vita che noi chiamiamo santità”*.⁸ Verranno mantenute, in accordo con il ragazzo e laddove è possibile, anche le attività sportive non solo come momento di sfogo e di scarico dalle pesantezze della vita quotidiana ma soprattutto perché lo sport può essere fonte di valori di grande importanza nella vita di ogni ragazzo. Saranno imprescindibili anche momenti di gioco e divertimento comunitario.

Siamo convinti che frequentando normalmente la scuola in cui sono iscritti, vivendo la fraternità, condividendo la preghiera del mattino e della sera, la Celebrazione Eucaristica, i tempi per lo studio personale, le attività e le proposte formative, i ragazzi saranno aiutati a verificare la loro intuizione vocazionale. Nelle tre settimane in cui i ragazzi sono a casa, non saranno lasciati soli; verrà consigliato loro di partecipare all'incontro settimanale del Punto Vocazionale Giovanissimi, di prendere parte ad un momento di preghiera della CVA a distanza, attraverso i social e naturalmente di frequentare la propria parrocchia o comunità di appartenenza.

I WEEK END FEMMINILI

Il PVG è formato da ragazzi e ragazze, è quindi naturale che ci siano delle ragazze particolarmente aperte allo spirito e che manifestano un particolare interesse per la vita spirituale. A queste ragazze e a coloro che vengono da realtà parrocchiali o da altre comunità e che sentono nascere un piccolo germoglio alla vita consacrata, sono rivolti i week end femminili che al momento sono solo alcuni durante l'anno e in via di sperimentazione. Sono dei momenti solo per le ragazze dove si cercherà di approfondire la chiamata alla vita consacrata e il suo stile. Si spera che anche per loro ci siano poi delle settimane vocazionali.

I criteri di ammissione, così come i capisaldi, sono gli stessi della Comunità Vocazionale Adolescenti maschile, anche se in maniera meno impegnativa, visto la brevità della proposta; i soggetti coinvolti oltre che ai formatori del PVG saranno anche figure di consacrate che aiuteranno le ragazze ad approfondire questa vocazione.

I FRATELLI MAGGIORI

Si auspica inoltre, come già avviene in maniera fattiva ed efficace, che si approfondisca l'importante collaborazione con i **Seminaristi del Seminario Romano Maggiore di Roma**. Tutti i ragazzi del PVG vengono a contatto con i seminaristi del Maggiore che loro, scherzosamente, chiamano i loro fratelli maggiori; ma lo sappiamo che poi i ragazzi, scherzando, dicono la verità. Sono un po' il loro punto di riferimento, il trait d'union tra loro e i formatori necessariamente un po' più grandi, sono coloro a cui guardano e chiedono consiglio, sono coloro che camminano un poco avanti a loro e ne

⁸Papa Francesco, «Dare il meglio di sé». Documento sulla prospettiva cristiana dello sport e della persona umana del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 01.06.2018

seguono le orme, sia come proposta di vita, consacrata interamente al Signore, sia come scelta che spinge ad essere audaci e a fare a loro volta le grandi scelte della vita. Per questi motivi è bello e auspicabile che i Seminaristi del Maggiore prendano parte al Progetto, vivendo momenti di servizio al Minore, per poi proporre alle parrocchie dove sono destinati, tutto il bagaglio esperienziale del PVG e così dare impulso alla nascita di altri Punti Vocazionali Giovanissimi che resterebbero comunque in contatto e legati alla comunità del PVG iniziale.

Ci siamo resi conto, infatti, che il PVG presso il Seminario Minore situato nel settore ovest della nostra diocesi, non può da solo accompagnare i tanti adolescenti che invece desiderano approfondire la loro vocazione, ci sono distanze troppo grandi per un ragazzo di oggi da coprire e l'accompagnamento e l'esperienza rischierebbero di essere superficiali o poco producenti.

MAN MANO CHE I RAGAZZI CRESCONO sia per i ragazzi e le ragazze del PVG o comunque per gli adolescenti che avranno scelto di entrare nella CVA, verrà loro richiesto qualche momento formativo in più, qualche incarico interno alla comunità, qualcuno potrà diventare animatore del PVG, qualcun altro animatore diocesano o educatore. Gli steps sono necessari, educativi e fanno crescere il ragazzo nella consapevolezza di sé.

Alla conclusione del percorso, cioè, finito il quinto anno delle superiori, il ragazzo o la ragazza, avrà un bagaglio formativo importante e confrontandosi con l'equipe formativa del PVG e con il proprio parroco, potrà rimanere legato al PVG attraverso l'impegno di catechista o potrà assumere un impegno in diocesi o comunque, se non si avrà maturata una scelta vocazionale specifica, potrà essere preso in carico dalla pastorale vocazionale dei giovani - adulti.

Per i ragazzi della CVA in particolare, in quarto e soprattutto in quinto superiore, se l'equipe formativa lo ritiene opportuno, potrà iniziare un dialogo più accurato con l'equipe formativa del Seminario Romano Maggiore.

CONCLUSIONI

*“La vocazione è l'intreccio tra scelta divina e libertà umana, un rapporto dinamico e stimolante che ha per interlocutori Dio e il cuore umano. Così il dono della vocazione è come un seme divino che germoglia nel terreno della nostra vita, ci apre a Dio e ci apre agli altri per condividere con loro il tesoro trovato. Questa è la struttura fondamentale di ciò che intendiamo per vocazione: Dio chiama amando e noi, grati, rispondiamo amando”*⁹. Ogni uomo, in particolar modo, ogni ragazzo, ha bisogno di adulti che, prima di ogni cosa lo amino e che spendano la loro vita per lui. *“L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni”*¹⁰. Questa famosa citazione di san Paolo VI è quanto mai vera e attuale ancora oggi, per tutti i giovani del nostro tempo. I ragazzi, hanno bisogno di vedere persone che dicano con la loro vita che ne vale la pena, hanno bisogno di educatori, di sacerdoti, di consacrati che si sentano *“come marcati a fuoco”*¹¹ dalla loro missione, consapevoli che *“se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”*. (Gv 12,24). È necessario aiutare i ragazzi a districarsi tra le mille emozioni che sentono e tra quelle indotte dal mondo esterno. Tutti abbiamo dei desideri e sono questi che ci muovono, aiutare i ragazzi a riconoscere i loro desideri più profondi iscritti da sempre nel cuore, aiutarli a capire che sono fatti per il cielo, che dentro di loro ci sono le stelle e non la stalle, significa spalancare la strada verso la realizzazione di loro stessi. *“In ogni giovane, anche il più infelice, c'è un punto*

⁹ Papa Francesco, 60° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

¹⁰ Papa Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, n. 41

¹¹ Papa Francesco, Esort. ap. *Evangelii Gaudium*, n. 273

accessibile al bene, e il primo obbligo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore, e tirare buon profitto", diceva don Bosco. Dio chiama sempre, sta a noi trovare quel punto, il "Punto Vocazionale" che ogni giovane ha.

Dunque, da tutto questo, dalla bellezza, *"dalla dolce e confortante gioia di evangelizzare"*¹² insieme, dal respirare quella speranza certa che - è Gesù che i nostri ragazzi cercano, quando sognano la felicità - (cfr. Giovanni Paolo II, veglia di preghiera GMG 2000), nasce questo progetto, che affidiamo alla maternità della Chiesa e al suo discernimento, certi che ci aiuterà a compiere la volontà di Dio.

I Presbiteri, I Diaconi, I Religiosi e le Religiose, gli/le Educatori/ci che vogliono conoscere meglio gli itinerari educativi e sperimentarlo con i Preadolescenti e Adolescenti per cercare di attuarlo nel prossimo futuro nelle prefetture della Diocesi di Roma, possono prendere contatto con l'Equipe del Pontificio Seminario Romano Minore, scrivendo a: seminario.minore@diocesidiroma.it

Roma, 15 ottobre 2024

S. Teresa di Gesù

Il Vescovo Incaricato ai Seminari della Diocesi di Roma



✠ Michele Di Tolve

con

L'Equipe Formativa del Punto Vocazionale Giovanissimi

Seminario Romano Minore

don Andrea Cola, don Simone Renna, Sonia Candelotti (Ordo Virginum)



O Maria in Amore tui, perseverent filii

¹²Don Angelo De Donatis, *Convegno Diocesano* - 24 Giugno 2021

INDICE

Linee generali..... pag. 2

Il Punto Vocazionale Giovanissimi.....pag. 3

La Comunità Vocazionale Adolescenti.....pag. 7

I Weekend Femminili.....pag. 9

I Fratelli Maggiori.....pag. 9

I Ragazzi Crescono.....pag. 10

Conclusioni.....pag. 10